

## FESTA DI TUTTI I SANTI: LORO SÌ... E TU?

**A** volte mi imbatto in qualcuno che dice, non so se scherzando o meno:

“sono un santo-una santa a stare ancora assieme a mia/o moglie/marito!”

“lo perdonare? Non sono mica un santo e non voglio che mi facciano diventare martire!”

“Andar in chiesa tutte le domeniche, leggere la Parola di Dio e pregare ogni giorno? Non sono mica un frate o una suora!”

“Vedendo certa gente che va in chiesa, me ne sto volentieri fuori!”

Arroganza? Presunzione?

Ignoranza? Ironia?

Spesso la santità è abbinata ai miracoli: essa non li esclude, ma neppure ne fanno parte essenziale! spesso la santità è abbinata ai consacrati: non sarebbe male se tutti i consacrati lo fossero, ma non è loro prerogativa privilegiata!

Pare che la santità sia considerata cosa di altri tempi, raffigurata nell'aureola sulla testa di personaggi del passato: lo Spirito Santo ha accompagnato da sempre la storia, per cui anche oggi non mancano i segni della Sua Presenza!

Si è pensata la santità come cosa di chiesa: i cristiani “sanno” e “hanno” la presenza assicurata dello Spirito Santo, ma non ne hanno l'esclusiva! Lo Spirito agisce dove e quando vuole... soprattutto su chi lo invoca e si lascia guidare da Lui!

Ci si scandalizza – giustamente – con gli uomini e donne di chiesa che vivono nel peccato e in certi peccati che “gridano vendetta” davanti a Dio”: ciò non giustifica i “peccati minori” e non dà l'autorizzazione e la giustificazione a rimanere o a considerarsi “lontani-fuori-separati” dalla Chiesa...

Mi piacerebbe che fossimo più biblici e in comunione con la Chiesa nel considerare la santità di vita!

La santità appartiene totalmente a Dio: Lui solo è immensamente e eternamente Santo.

Il Concilio Vaticano secondo ha messo in evidenza l'universale vocazione alla santità di vita perché tutti siamo figli di Dio e nel battesimo abbiamo ricevuto lo Spirito Santo. San Paolo esortava i fedeli: “la volontà di Dio è questa: che vi santifichiate” (1Ts 4,3; Ef 1,3).

Lo Spirito Santo si deve manifestare nei frutti dello Spirito Santo in noi: “Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,2)

Ogni fedele realizza a suo modo e nel suo stato di vita la straordinaria ricchezza della santità di

Dio: non siamo chiamati a “ripetere” modi e gesti di altri, ma certamente i santi possono esserci di stimolo positivo per ricercare il nostro personale cammino di santità

La santità di vita personale giova enormemente al bene e al miglioramento della vita del mondo! Pensiamo alla santità di Madre Teresa e delle sue suore in terra indiana, in mezzo ad una maggioranza non cristiana, ma che ha giovato moltissimo alla dignità dei più poveri dei poveri.

La santità va strettamente abbinata al primo comandamento: “amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze (Mc 12, 30) e ad amare il prossimo come Cristo ci ha amato (Gv 15,12).

San Paolo parla a noi oggi come un tempo sollecitò così la comunità dei colossesi “Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di Lui a Dio Padre.

Dovremmo tutti dirci reciprocamente:

“Che bello! Dai che ci proviamo!”

Invochiamo spesso e volentieri lo Spirito di Dio su di noi. Aiutiamoci a desiderare con umiltà e coraggio la grandezza della santità di Dio su di noi e su tutti. Rendiamo grazie a Dio per ogni cosa buona compiuta secondo l'amore di Dio e del prossimo! Camminiamo tutti spediti verso la Santità eterna di Dio, di cui ora possiamo godere le primizie!

Sarebbe interessante confrontarsi tra cristiani sul significato e sul senso della santità di vita: provate almeno una volta a farlo a casa vostra o tra amici. Vuoi diventare santo/a? Stai desiderando ciò che è semplicemente alle tue spalle, per il battesimo, e di fronte a te, per la vita eterna!

Auguri per un buon cammino di santità!

**Don Daniele**

# ASIA BIBI

## LA MIGLIOR PARTE DI NOI

**F**inalmente. Asia Bibi è libera. Assolta e libera. Abbiamo atteso tanto questo momento.

Confidando, e di più dopo il cambio di clima a Islamabad e al passaggio del timone del governo nelle mani di Imran Khan, in un ritorno alla giustizia possibile e necessaria. L'abbiamo atteso contando – a uno a uno – i 3.421 giorni di una prigionia insensata e durissima. E non solo per modo di dire. Colpisce il suo nudo e incarcerato silenzio di persona condannata a morte per «blasfemia» secondo l'odiosa legge che purtroppo ancora vige in Pakistan, il suo grande Paese «mosaico» dove l'amplissima maggioranza musulmana sunnita è attorniata da una corona di piccole minoranze, anche (ma non solo) cristiane, ed è segnata dalle ferite aperte da un fondamentalismo islamico arrogante e assassino. Si è toccati

nel profondo dal coraggio senza ostentazione né parole forti né gesti eclatanti di una inerme donna cattolica, sposa e madre di cinque figli, che non ha mai ceduto alla tentazione di una libertà comprata e venduta, che non si è arresa all'intimazione dell'abiura del credo e dei sentimenti e dei valori, che non si è consegnata alle logiche dell'odio e della paura e ha sopportato che le sottraessero tutto senza perdere la speranza, trovando parole di carità, conservando la fede. Ma in questa parte di mondo sazia e arrabbiata chi di noi messo a una simile prova, posto sotto il peso di una condanna a morte due volte ribadita, chi di noi – ripeto – riuscirebbe a fare altrettanto? Chi di noi saprebbe sfidare con il puro e semplice e disarmato restare ciò che è, una persona cristiana, un potere nutrito e drogato dal consenso degli 'arrabbiati' di turno? Chi di noi, paladini di una libertà ricevuta in eredità, mantenuta senza spese, praticata soprattutto a parole? Chi di noi, credenti inclini a catalogare la fede altrui piuttosto che a interrogarci sulla nostra? Chi di noi, abitanti di un pezzo di pianeta nel quale ci si appende al collo per moda il Rosario, quello stesso che Asia, grazie al dono di papa France-

sco, in queste ultime settimane ha invece pregato nell'ombra ostile della sua cella?

Il primo pensiero, ad assoluzione appena pronunciata e a liberazione ormai annunciata, è stato: adesso, lei rivedrà i suoi cari e noi vedremo il suo volto. Quello vero. Non quello delle vecchie foto e delle immagini velate concesse durante il proces-

so di propaganda nel quale – ovviamente in nome della legge – era stato solennemente confermato che dire, difendere e vivere una fede diversa dalla fede della grande maggioranza sarebbe una «bestemmia», e che non servono prove per condannare basta l'evidenza della diversità fedele dell'imputata.

Una condanna due volte sentenziata e ribadita dall'assas-

sinio di due 'giusti': Shahbaz Bhatti, ministro (cristiano) delle Minoranze e Salman Taseer, governatore (musulmano) della regione di cui Asia Bibi è cittadina. Uccisi entrambi per essersi battuti per la vita e contro la bestemmia di chi urla, condanna e ammazza gridando contro la bestemmia altrui.

Vedremo lei per davvero. Vedremo la sua faccia di donna. Con i graffi del tempo sulla pelle, le rughe scavate dai pensieri e dalle lacrime, le mani segnate dalle privazioni e, non ultima tra queste, dall'assenza di lavoro e di carezze. Vedremo ciò che le è stato dato e ciò che le è stato tolto. E la riconosceremo: Asia Bibi, nostra sorella.

Sorella nostra e di Shahbaz Bhatti, di Salman Taseer e di ogni altra persona di buona fede e di retta coscienza. Ricordiamoci di loro, e siamo felici con Asia Bibi: blasfemo è sempre e solo l'odio e se, nonostante tutto, su questa terra e sotto al cielo di Dio continua a farsi e a promettersi la pace è per uomini e donne come loro, come noi. La miglior parte di noi, ma proprio come noi. Ricordiamolo.

Tratto da "Avvenire"

a cura di Giorgio Sguazzardo



## PRO LOCO - Fare rete per fare squadra

### - Riccardo, dove nasce la Pro Loco e qual è la sua finalità?

"Pro Loco nasce nel 1999 grazie ad un gruppo di volontari che avevano a cuore il nostro territorio. Nel tempo si è sviluppata attraverso eventi e manifestazioni che avessero come finalità la promozione di Povegliano Veronese e le sue peculiarità. Tra queste il mercatino dell'antiquariato e la realizzazione di eventi sicuri."

### - L'attuale direttivo è in carica da Aprile 2017. Qual è il vostro programma per l'oggi ed il domani

"Innanzitutto abbiamo pensato a chiudere le vertenze del passato. Come? Attraverso il miglioramento qualitativo degli eventi ed una oculata gestione delle risorse. L'obiettivo è valorizzare sempre più i tre avvenimenti principali del paese: il Carnevale (nel 2020 compirà 50 anni) è sempre più un evento provinciale, la Sagra Paesana (riportata a Settembre) sta diventando punto di riferimento nell'apertura delle manifestazioni autunnali del nostro circondario e un momento in cui i prodotti tipici veronesi sono esaltati dalla cucina. Per ultimo, ma non per importanza, il nostro Patrono: San Martino ha visto anche quest'anno molti eventi sentitamente partecipati. Oltre a questi tre eventi lavoriamo per l'Estate al Parco e per tanto altro".

### - Pro Loco significa "lavorare per il territorio". Qual è la vostra missione?

"Pro Loco si propone come il collante fra le varie realtà associative poveglianesi e non solo. Siamo all'interno dell'UNPLI, che significa avere contatti e risorse da riversare sul nostro territorio. A Povegliano stiamo lavorando sodo per far sì che gli eventi siano realizzati in collaborazione con varie realtà del paese. L'ultimo esempio è stata la festa di San Martino: sei-sette associazioni hanno lavorato insieme per la buona riuscita degli eventi. Non è una cosa facile, però siamo partiti e siamo convinti che sia la strada da seguire."

### - Momento importante durante l'anno è la Cena delle Libellule. Perché per voi è così rilevante?

"La Cena delle Libellule cresce di anno in anno. E' una cena elegante ma non sofisticata, che vuole riscoprire le tradizioni culinarie di Povegliano, dando spazio anche ai piatti tipici del territorio. Nasce da una manifestazione presentata anni fa e poi dismessa: noi crediamo che sia invece il veicolo necessario per promuovere i nostri valori e le nostre tradizioni. Soprattutto serve per far squadra con le altre realtà poveglianesi e ci dà l'opportunità di far conoscere il nostro territorio al di fuori dei nostri confini."

### - Quali sono i programmi imminenti che state mettendo in cantiere?

"Il prossimo evento sarà la Cena Medievale, promossa dall'Amministrazione Comunale, che si terrà il giorno 30 novembre. Sono aperte le iscrizioni presso il Bar Trieste. Ci stiamo lavorando con la Confraternita del Bon Parecio e tanti altri. Non sarà una semplice cena: sarà una serata che si svilupperà nella conoscenza dei piatti del XIII-XIV secolo tramite un ricettario antico. Ma sarà anche una serata di cultura in cui parleremo del Serraglio e del percorso storico di Marin Sanuto, noto cartografo della Serenissima che realizzò uno dei più completi rilievi storico/topografici delle nostre zone. Inoltre stiamo lavorando per il Natale, con varie proposte ed iniziative. Tutti questi eventi saranno realizzati in collaborazione con molte altre associazioni paesane. Fare rete per fare squadra: sono poche queste righe per spiegare tutti i nostri progetti!"

### - Ultima domanda. Solidarietà: quali sono i vostri progetti?

"In ogni nostra manifestazione c'è un occhio di riguardo all'aspetto sociale. Con la Sagra abbiamo contribuito al sostegno della Scuola Materna; utilizziamo i piatti della coop. I Piosi. Siamo in prima fila nel sostegno al progetto "Solidarietà Pro Fonte del Campo" in aiuto ai terremotati del centro Italia in sinergia con altri quattro comuni. Portiamo avanti un pranzo solidale per le famiglie con persone disabilità in occasione degli auguri natalizi. ■

## 28 ottobre - Mons. Roberto Campostrini amministra la Cresima a 55 ragazzi



## Incontro dei giovani del 2001 con i nigeriani durante la convivenza alla Madonna dell'Uva Secca dal 3 al 9 novembre



1	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sull'Avvento.
2	Dom.	<b>I Domenica di Avvento (anno B).</b> 9.30: S. Messa. <i>Invitati speciali: tutti i bambini e a seguire laboratori di Natale.</i> 15.00: Ritiro parrocchiale di inizio Avvento presso la Casa Madonna dell'Uva Secca.
4	Mar.	20.45: Formazione dei catechisti a Villafranca Duomo.
8	Sab.	<b>Immacolata Concezione. Ore 11.00:</b> Battesimi. Raccolta di giocattoli e indumenti da bambino. Mostra del Libro al Circolo Noi. Mercatino del Gruppo Missionario.
9	Dom.	<b>II Domenica di Avvento.</b> Mostra del Libro al Circolo Noi. Mercatino del Gruppo Missionario. 9.30: S. Messa. <i>Invitati speciali: tutti i bambini e a seguire laboratori di Natale.</i>
10	Lun.	20.45: CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale).
12	Mer.	20.45: Formazione degli animatori adolescenti e giovani a Madonna del Popolo - Villafranca.
15	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sull'Avvento. 18.00: S. Messa e incontro con i ragazzi delle Medie.
16	Dom.	<b>III Domenica di Avvento.</b> Giornalino parrocchiale "La Sorgente". 9.30: S. Messa. <i>Invitati speciali: tutti i bambini e a seguire laboratori di Natale.</i>
17	Lun.	18.30 - 20.30: Canto della stella per le vie del paese.
18	Mar.	18.30 - 20.30: Canto della stella per le vie del paese.
19	Mer.	16.00: Celebrazione Penitenziale per i bambini di 4 <sup>a</sup> Elementare 16.45: Celebrazione Penitenziale per i bambini di 5 <sup>a</sup> Elementare. 18.30 - 20.30: Canto della stella per le vie del paese.
20	Gio.	18.30 - 20.30: Canto della stella per le vie del paese.
21	Ven.	19.00: Confessioni: 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> Media e 20.30: Confessioni 3 <sup>a</sup> Media.
22	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sull'Avvento. Una "2 giorni" per i ragazzi delle Medie alla Casa Madonna dell'Uva Secca. Confessioni in chiesa: 8.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00.
23	Dom.	<b>IV domenica di Avvento - Raccolta straordinaria per la Parrocchia.</b> 9.30: S. Messa: <i>Invitati speciali: tutti i bambini con doni per gli anziani.</i> 15.00: Celebrazione penitenziale per adulti. Una "2 giorni" per i ragazzi delle Medie alla Casa Madonna dell'Uva Secca.
24	Lun.	Confessioni: 8.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00. 22.00: <b>S. MESSA DELLA NOTTE.</b>
25	Mar.	<b>NATALE DEL SIGNORE:</b> S. Messe: 8 - 9.30 - 11 e 18 al Santuario.
26	Mer.	9.30: S. Messa di Santo Stefano. Una "2 giorni" per i ragazzi delle Medie alla Casa Madonna dell'Uva Secca.
27	Gio.	Una "2 giorni" per i ragazzi delle Medie alla Casa Madonna dell'Uva Secca.
28	Ven.	Gita in montagna per tutti i ragazzi delle Medie.
29	Sab.	Una "2 giorni" per i ragazzi delle Medie alla Casa Madonna dell'Uva Secca.
30	Dom.	<b>Santa Famiglia.</b> Una "2 giorni" per i ragazzi delle Medie alla Casa Madonna dell'Uva Secca.
31	Lun.	18.00: S. Messa Prefestiva e canto del Te Deum di ringraziamento per la conclusione dell'anno.

## AVVISI SPECIALI

### Per vivere la preparazione al Natale:

- **Preghiera in Famiglia:** libretto della diocesi
- **Lodi e riflessione sull'Avvento:** sabato, dalle 8.00 alle 9.00 in cripta (1-15-22 dicembre)
- **Ritiro di inizio Avvento:** domenica 2 dicembre ore 15.00 a Madonna dell'Uva Secca
- **Presepio in famiglia:** partecipa alla Rassegna dei presepi del NOI, facendo la tua iscrizione entro il 24 dicembre, portando il tagliando di iscrizione in parrocchia o sul sito dell'Associazione [www.noipovegliano.it](http://www.noipovegliano.it)

### Celebrazione della Riconciliazione:

- Per le **elementari:** mercoledì 19 dicembre dalle 16.00 alle 17.30;
- per le **medie:** venerdì 21 dicembre dalle 18.00 alle 21.00
- **per tutti:** ogni sabato dalle 16.00 alle 18.00;  
sabato 22 dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00; domenica 23 dalle 15.00 alle 17.00;  
lunedì 24 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

### Canto della stella:

**da lunedì 17 a giovedì 21**, dalle 18.00 alle 20.30 passeranno i nostri adolescenti e giovani con il tradizionale canto della Stella. Daremo più avanti le indicazioni delle zone per ogni sera. Raccomandiamo di stare attenti a certe iniziative parallele non legate alla parrocchia. Noi lasceremo un ricordinio con il timbro della parrocchia. Fate pure delle domande a chi viene a bussare alla vostra porta! Quanto verrà raccolto andrà a favore della Scuola Materna del paese.

### Iniziative di solidarietà nel periodo natalizio

- 24-25 novembre: ciclamini della San Vincenzo sul piazzale della chiesa in orario S. Messe
- 8 dicembre: raccolta del giocattolo e degli indumenti per bambini in piazza dalle 9 alle 17.30
- 8-9 dicembre: mercatino di Natale a cura del Gruppo Missionario a favore dei nostri missionari.

**Mostra del Libro al NOI:** sabato 8 e domenica 9 dicembre, con possibilità di acquistare libri interessanti da leggere e da regalare, oggetti religiosi e libri educativi per tutte le età.

### CAMPI INVERNALI:

- Due-giorni per i ragazzi delle medie alla Casa Madonna dell'Uva Secca: 22-23; 26-27 e 29-30 dicembre
- 28 dicembre: medie sulla neve. Avvisi più precisi saranno dati ai ragazzi e iscrizioni (fino ad esaurimento posti) entro il 15 dicembre.
- Campo Adolescenti a Monaco di Baviera dal 2 al 5 gennaio 2019

**Il Corso per fidanzati in vista del Sacramento del Matrimonio** inizierà mercoledì 16 gennaio. Per informazioni e iscrizioni, in canonica.

- **Corso di preparazione al Battesimo dei figli** per i genitori che aspettano l'arrivo di un figlio e desiderano battezzarlo, comincerà martedì 15 gennaio. Iscrizioni in canonica.
- **Concerto dell'Immacolata** del corpo bandistico "S. Cecilia", domenica 9 dicembre alle 17.30 in Teatro.
- **Laboratori di preghiera:** per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Liliana 3398357231
- **Progetto Alpha:** per informazioni e iscrizioni contattare Elisabetta 3388835935
- **SULLE ORME DI SAN PAOLO - TURCHIA 04 - 11 APRILE 2019.**  
città e regione visitate: ISTANBUL - IZMIR - EFESO – PAMUKKALE - KONYA – CAPPADOCIA ADANA. **Per informazioni e iscrizioni entro il 15 dicembre in canonica.**

## II **BENE COMUNE** nella Dottrina sociale della Chiesa

Il *bene comune* rimanda alla comunità come dono (da *communitas* comunanza, derivato da *communis* comune, *cun-munus*, ossia dono); fa riferimento pertanto alla capacità relazionale tra tutti gli esseri viventi.

Nei primi capitoli della *Genesi* si legge che Dio vide che ciò che aveva fatto era «cosa buona» e «molto buona». In pratica Egli, con la creazione, aveva raggiunto il suo scopo e ne era contento. Vi era armonia e vi era una persona, maschio e femmina, che amministrava il creato (cap. 27-31). Poi si è rotto qualcosa e le cose belle di prima non sono più state la norma e l'essere umano ha sempre dovuto ripensare il proprio vivere, difficoltoso, come la storia dell'umanità ci insegna. La *Bibbia*, in tutta la sua estensione, ce lo spiega e ci dimostra come ogni volta che ci si allontana da una realtà di reciprocità nascono seri problemi. Ma non solo sul piano «religioso»: infatti quante sono le filosofie e giurisprudenze sul «come vivere?» nei secoli? E poi, ognuno che si rispetti si deve porre quella domanda sul senso della vita.

Sì, è difficile **vivere la comunità tra umani**, tra essi e la natura, in quanto ogni relazione è **fonte sia di gioia, ma anche di sofferenza**. E il tempo che stiamo vivendo lo dimostra: poiché è difficile *stare insieme* ci si rifugia in *egoismi* tendenti a considerare la realtà del singolo e dei suoi beni come meta finale per la tranquillità e la sicurezza. Sappiamo tutti bene che non è così ed infatti le relazioni tra uomo e uomo, tra uomo e ambiente, tra cittadini di una nazione e cittadini di altra nazione (in modo singolo ed aggregato) sono oggi particolarmente in crisi. E si sta male, non bene.

Ed è per questo che riscoprire la definizione di *bene comune*, ossia di una realtà basilica del vivere; è importante: proprio per trovare risposte alla nostra vita. E il *Vangelo* su ciò è fondamentale, sebbene da molti considerato una bellissima utopia in quanto difficile da capire e vivere. La DSC (§ 164 del Compendio) ci dà questo aiuto al capitolo IV: «il bene comune è «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente. Il bene comune non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale. Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto

insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro. Come l'agire morale del singolo si realizza nel compiere il bene, così l'agire sociale giunge a pienezza realizzando il bene comune. Il bene comune, infatti, può essere inteso come la dimensione sociale e comunitaria del bene morale».

Possiamo distinguere il *bene comune* dal **bene totale**. Mentre il «*Bene Totale*» ragiona per «addizione» dei singoli beni individuali, il *bene comune* ragiona per «prodotto» dei beni individuali. Ora si sa che in un'addizione se alcuni addendi hanno valore «0» la somma non cambia (se c'è un ricco con 1 milione e cento poveri con pochi soldi, la somma tiene sempre conto del milione dell'unico ricco). Ma se si ragiona con la logica del prodotto, allora basta che ci sia un solo «0» e tanti altri fattori anche grandissimi (il milione) e il prodotto finale sarà comunque «0»! Il che vuol dire che se non tengo conto delle persone in difficoltà, il cui benessere è prossimo a «0» non vale più la logica del bene comune. In altri termini: **Il bene comune è il mio bene ASSIEME al tuo e a quello degli altri.**

È da qui che bisogna partire per una vera democrazia e per la sua gestione (la *politica*, la *responsabilità sociale*, l'*ambiente*, l'*economia*, lo *stare in pace* e il vivere con serenità, ecc.) e solo da ciò può nascere quella vita buona cui ognuno tende. La realtà ottenuta poi si rifletterà nell'uso sia delle relazioni interpersonali e sia dei beni e darà ad ognuno la voglia di partecipare e di essere membro attivo della comunità di riferimento. Diceva Aristotele che per essere felici bisogna essere almeno in due e successivamente abbiamo capito che non è la quantità di beni che si posseggono che ci far star meglio. **Un proverbio africano** ci dice che **è ricco chi ha tanti amici e non chi ha più soldi**: ossia la comunità è più importante di tutti i mezzi materiali.

In conclusione il ragionare sul bene comune ci costringe a cercare nel nostro animo una risposta che necessariamente porta all'amicizia, alla buona politica, allo stare bene con gli altri, al nostro lavoro fatto bene e in legalità, al ricercare il bello in ogni realtà che si vive. Ognuno può farcela: basta un po' di fede e di speranza e la volontà/coraggio (non la paura) di star bene con tutti. Basta provare.

**Riccardo Milano**

## “FIGLI DISTURBATI? Curate i loro genitori e tutto tornerà normale”

**C**on questo titolo provocatorio inizia l'articolo di Maura Manca, psicoterapeuta dell'età evolutiva e adulta. Viene preso in esame il ruolo educativo dei genitori, oggi sempre più difficile e in crisi. “Stiamo assistendo ad un fallimento del ruolo genitoriale di massa che indirettamente grava sulla salute mentale dei figli. Se prima di fare i cambiamenti non aggiustiamo ciò che non funziona, prima o poi i cerotti si staccano e dobbiamo ripartire dall'inizio. I figli hanno bisogno del legame, del confronto con il genitore, delle relazioni sociali. Ciò che invece



tristemente vedo è che non si prende più in braccio un figlio per calmarlo, non ci si siede più con lui per farlo ragionare e capire cosa sta accadendo e di cosa ha bisogno, si dà uno smartphone, un tablet, una sorta di ciuccio digitale che fa da calmante e da ansiolitico. Posso comprendere i casi straordinari di necessità, ma ciò che distrugge un figlio è la continuità, la sistematicità, non l'occasionalità. I bambini hanno bisogno di sporcarsi le mani e di sbucciarsi le ginocchia, di confrontarsi con gli altri coetanei, non solo con la tecnologia e gli adulti, non devono solo mirare a chi è più bravo, più bello, a chi fa più cose, a chi è più talentuoso, a chi si mette meglio in posa, a chi fa i video e i selfie più belli e prende già tanti like sui social. Hanno bisogno di litigare e di fare pace, di capire i propri limiti.” Bambini sempre più viziati, incapaci di affrontare le sfide e le possibili delusioni che ne possono susseguire. E in tutto ciò, il tessuto sociale si sta disgregando sotto i nostri occhi. Desiree Mariottini, stuprata e uccisa dal branco in uno stabile abbandonato di San Lorenzo, è l'esempio di questo decadimento. In lei sono racchiuse tre sconfitte: la crisi familiare che sta all'origine dell'inquietudine di questa ragazza con un padre che non l'ha ricono-

sciuta e una madre di quindici anni; il fallimento delle agenzie educative che spesso presentano lacune nella gestione dei casi difficili e il decadimento delle istituzioni, incapaci di governare spazi urbani lasciati al degrado e alla violenza. Desiree forse aveva genitori assenti, il padre che preten-

deva di educarla non avendola riconosciuta, “dandole due schiaffi ogni tanto”. Desiree si è persa inesorabilmente, trascinata come tanti giovani nell'abisso dell'autodistruzione senza fine, senza un riferimento, una guida. Solo i nonni che, evi-

dentemente senza successo, cercavano in qualche modo di crescerla. I genitori rappresentano il modello per un figlio. Se questi non si dimostrano in grado di educarlo, non sarà mai un adulto consapevole.

Di fronte alla tragedia di questa ragazza tutta la società fallisce, il mea culpa deve diventare comune, appartenere a tutti noi, non solo alla famiglia, allo Stato o ai servizi educativi.

Giovani addormentati popolano come zombie i quartieri periferici e non solo delle grandi città, pigri, svogliati, molti abbandonano la scuola, indifferenti di fronte a tutto ciò che succede intorno a loro. Dall'altra parte i genitori che inermi perdono di vista i loro figli e molte volte non li recuperano più.

**Molti oggi parlano dei giovani, ma non molti, ci pare, parlano ai giovani.**

Papa Giovanni XXIII

Vanessa Bertaiola





## SON HEUNG-MIN: una vittoria dal gusto amaro

**F**orse, qualche privilegio gli sportivi professionisti ce l'hanno, come dimostra la storia del sudcoreano Son Heung-Min. Il giocatore del Tottenham agli ultimi mondiali di Russia 2018 con la nazionale della Corea del Sud, ha deluso e, visto che non era riuscito a trascinare la squadra del suo paese sul podio, rischiava di vedere praticamente conclusa la sua carriera nel calcio che conta. Il governo della Corea del Sud infatti concede l'esenzione dal servizio militare obbligatorio nei seguenti casi: oro ai Giochi Asiatici e oro, argento o bronzo in un Mondiale o in un'Olimpiade. Il giocatore sembrava spacciato, ma rimaneva un'ultima possibilità: essere convocato e parteci-

pare ai giochi Asiatici. Con il suo talento, aveva un solo obiettivo: portare la squadra sul tetto più alto. Così è stato. Dopo essere giunti alla partita decisiva, i 'guerrieri del Taeguk' si sono imposti in finale per 2-1 (due assist di Son) ai supplementari sul Giappone. Una storia a lieto fine che permetterà al giovane sudcoreano di continuare la sua carriera professionistica e di guadagnare tanti soldi. Una storia che però fa nascere anche una domanda: ma tutti gli altri giovani che umilmente si dovranno mettere al servizio del paese? Come mai loro devono presentarsi per la leva, magari controvo-glia? Cos'hanno, umanamente parlando, in meno di Son? A loro, chi dà voce? Una storia che, nonostante tutto, ne racchiude tante altre che forse vorrebbero un pizzico in più di dignità.

**Matteo Zanon**



## MOMENTI DELLA FESTA DI S. MARTINO:

Benedizione del pane



Minestrone della solidarietà al NOI



I cuochi



Visita agli anziani



Rinfresco in piazza



**Rinata in Cristo**

SOLEIL Bellesini

**Vivono nel Signore**ZORZI Rina Maria  
MANTOVANI Ettore  
BENATO Fedora  
GIRLANDA Ginodi anni 87  
di anni 91  
di anni 97  
di anni 72**Sintesi del Consiglio Pastorale** 29/10/2018

**D**opo la lettura del Vangelo missionario di Luca 10,1-9 viene recitata la preghiera del Papa per la Giornata missionaria mondiale 2018.

Don Francesco, come formazione ai consiglieri, puntualizza la necessità di vivere la corresponsabilità all'interno della Chiesa e di conseguenza anche all'interno del CPP. La Chiesa ha la missione di raggiungere tutte le persone, facendo conoscere Dio per essere in comunione con Lui. Esperienze fondamentali di comunione nella Chiesa sono il Battesimo e l'Eucarestia. Con il Battesimo, tutti, a seconda delle nostre capacità, siamo chiamati ad aiutare il pastore all'interno della Chiesa, nella testimonianza del Vangelo di Cristo. Con l'Eucarestia diventiamo capaci di coltivare la comunione con Lui e di manifestarLo.

Viene effettuata una parziale verifica dei progetti in corso nella nostra Parrocchia. PROGETTO ALPHA: stanno partecipando 6 gruppi (due di giovani e quattro di adulti) per una sessantina di persone. Durante gli incontri vengono presentati i nuclei essenziali della vita e della fede attraverso un clima di accoglienza familiare. STUDIO BIBLICO: partecipano una media di 40 persone. Il corso si prefigge di esaminare il Vangelo di Luca nel suo insieme e in alcuni brani. LABORATORIO DI PREGHIERA: a circa 20 persone viene insegnata una metodologia di preghiera fatta con la Bibbia e col cuore. SEMINARIO DI VITA NUOVA: si è svolto dal venerdì alla domenica ed hanno parte-

cipato 11 giovani di Povegliano su un totale di 28 partecipanti. Ci sono state testimonianze forti.

I ragazzi delle medie sono invitati alla Messa vespertina del sabato, alla quale segue l'incontro di formazione e di festa. I bambini delle elementari partecipano alla Messa domenicale delle 9:30 e poi vivono un'ora di formazione contemporaneamente all'incontro dei genitori.

E' imminente l'avvio di un corso di formazione per i catechisti delle medie e degli adolescenti nelle parrocchie del Duomo e di Madonna del Popolo di Villafranca.

Vengono auspicati percorsi per l'educazione dei figli e per coppie giovani. Seguendo l'invito di Papa Francesco, la San Vincenzo ha proposto per domenica 18 novembre la "Giornata dei poveri" con un pranzo al NOI.

Il 2 dicembre alle ore 15.00 alla Madonna dell' Uva Secca ci sarà il ritiro di inizio Avvento, a seguire cena.

8/9 dicembre: Mostra del Libro al circolo NOI; in piazza: tenda del giocattolo e degli indumenti per bambini e mercatino missionario.

Dal 17 al 20 "Canto della Stella" nelle vie centrali del paese;

22-23; 26-27; 29-30 dicembre: campo medie alla Madonna dell' Uva Secca; 2-5 gennaio: campo adolescenti a Monaco.

Sabato 10 novembre: viene esteso l'invito ai parroci e ai consiglieri dell'Unità Pastorale Ognissanti a partecipare alla festa patronale di San Martino. ■

A.N.T.E.A.S.**"La Madonnina"**

**Domenica**  
**16 dicembre,**  
**alle ore 12.30,**  
**presso la sede del**  
**CENTRO ANZIANI,**  
ci incontreremo

per il

**PRANZO**  
**DI**  
**NATALE**

Sarà una bella  
occasione  
per scambiarsi gli  
**AUGURI**

Prenotazioni presso la  
sede di via Rosselli 3,  
entro il **9 dicembre.**

Il Direttivo augura a  
tutti **BUON NATALE..**

LA DIREZIONE  
(Francesco Perina)

**OFFERTE PER**  
**IL SANTUARIO O**  
**PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona  
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit  
IT 06 T 02008 59670 000003550590